



*Il Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Roma, 21 NOV 2023

Caro Presidente,

La XIII Leadership Learning Lab organizzata da Asfor insieme alla presentazione della ricerca "Quale valore per il lavoro oggi" rappresentano un'occasione importante per analizzare gli aspetti qualitativi del nostro mercato del lavoro. Nello studio delle dinamiche dell'occupazione, infatti, troppo spesso si sottovaluta la qualità rispetto alla quantità del lavoro. Quest'ultima, tuttavia, è condizionata dalla prima. Ed è doveroso tenerla in considerazione nel momento in cui si vanno a definire le politiche (attive) del lavoro.

Anche in obbedienza e nella convinta adesione ai valori fissati nella nostra Carta Costituzionale, il fondamentale diritto al lavoro non è di per sé sufficiente, ma è legato alla dignità dell'uomo e ulteriormente definito come "giusto lavoro". In generale, lo Stato deve favorire in ogni modo il raggiungimento di una soddisfazione percepita del lavoratore, e al tempo stesso contribuire a incrementare il valore del lavoro e la produttività.

In termini etici, sociali e economici, il nostro obiettivo è il "buon lavoro", non semplicemente il lavoro. È emblematico che il vostro evento si svolga nell'Ateneo Cattolico, quasi a sottolineare che sempre di più assume importanza la possibilità da parte del lavoratore di riconoscere il proprio luogo di attività come un ambiente "amico", denso di positive relazioni umane, e come una vera e propria comunità di valori.

Colgo, in questo contesto, accanto a suggerimenti e sollecitazioni a mettere a punto "buone" politiche del lavoro, anche una serie di risultanze incoraggianti. Per esempio, il fatto che gli occupati in Italia siano in larga maggioranza soddisfatti del proprio lavoro. Il che non è scontato. Al tempo stesso, raccolgo nella vostra ricerca un elemento di insoddisfazione che riguarda le opportunità future di crescita professionale, ossia la sfiducia nella mobilità verso l'alto. È essenziale che in Italia prevalga, nell'accesso al lavoro come nelle dinamiche dell'ascensore sociale, l'elemento del merito, anche per arginare l'esodo di giovani qualificati e futuri

manager verso l'estero, e che diventi perciò marginale il ricorso all'estemporaneità spesso ingiusta di "raccomandazioni e conoscenze".

Il lavoro che stiamo sviluppando per potenziare la formazione intesa come apprendimento continuo, la creazione di competenze e l'impulso al costante aggiornamento a ogni livello, va esattamente in questa direzione.

Ma l'altro dato che vorrei sottolineare, e che emerge con forza dai vostri studi, è il fattore che più di tutti porta una maggiore motivazione al lavoro: non la retribuzione adeguata pure importante, ma il bilanciamento lavoro-vita, che inciderebbe addirittura per un terzo. Questo significa che gli aspetti organizzativi del lavoro, in una maniera comprensibile anche se controintuitiva, prevalgono perfino su quelli economici.

Ne derivano considerazioni, che non mancherete certo di sviluppare nel vostro incontro, riguardo per esempio allo "smart working". Un lavoro agile inteso come un'opportunità da gestire con equilibrio.

Un'adelle priorità del mio mandato come Ministro è fin dall'inizio quella di garantire una maggiore e più qualificata presenza delle donne e dei giovani nel lavoro, anche attraverso misure concrete che riguardano il lavoro agile, come anche il supporto alla genitorialità e il potenziamento e la modulazione dei percorsi di formazione.

Vi ringrazio quindi per il contributo che le vostre indagini e riflessioni daranno alla definizione delle politiche del lavoro in una duplice ottica, etica e economica.

Buon lavoro

Marina Elvira Calderone

Dott. Marco Vergeat
Presidente ASFOR